Il packaging del caffè nell’era del minimalismo specialty

A un paio di metri di distanza, il corridoio del caffè di un supermercato americano è una distesa di buste opache in toni terra, con montagne, piante e mappe d’origine. Bo Smith su **Barista Magazine** raccoglie i pareri di alcuni fornitori di packaging su come uscirne. Secondo Patrick Lau di Savor Brands una busta ha da due a cinque secondi per dire chi sei, che caffè è e perché è diverso. Nick Schmitt di Roastar osserva che toni terra e caratteri minimalisti, per anni segno distintivo dello specialty, sono diventati così comuni da non distinguere più, e che ogni informazione in più sulla busta rischia di annacquare le altre. Conta di più la coerenza tra busta, sito, locale e spedizioni. Le alternative alla busta con soffietto sono il fondo piatto, il pouch stand-up, la lattina per le edizioni limitate e il cartone, molto presente al Packaging Design Awards del World of Coffee di San Diego. L’esempio più concreto è Look Alive Coffee, che infila in ogni confezione una cartolina fotografica. Robert Hepburn di TricorBraun Flex ricorda che il formato decide anche lo spazio sullo scaffale: una busta più larga attira l’occhio ma può ridurre i facing che un retailer concede. Intanto le buste si rimpiccioliscono, dalla libbra alle 12 once e ora a 10, a 8 e persino a 6 (circa 170 grammi), per tenere accessibile il prezzo di scaffale con un caffè verde più caro, mentre la stampa digitale abbassa l’ingresso: Roastar accetta ordini da 25 buste. Sulla sostenibilità le fonti concordano che la freschezza viene prima e che nessun materiale oggi risponde a tutte le esigenze: i film riciclabili o compostabili funzionano per abbonamenti diretti e caffè a rotazione rapida, mentre per mesi di scaffale resta preferibile la barriera in alluminio. Anche il riciclo dipende da infrastrutture che cambiano da zona a zona. Per un torrefattore europeo il quadro è meno libero di quello americano: l’articolo accenna a una legislazione sempre più influente, e il PPWR in vigore dal 12 agosto chiede una dichiarazione di conformità e un fascicolo tecnico per ogni unità di imballaggio. Più formati e più materiali significano più fascicoli da compilare e conservare.